

L'autore, commercialista ed erede di una famiglia di commercianti, racconta l'esperienza: "E' nato tutto per gioco"

# Guerrieri, un'opera prima da leggere

Esordio con romanzo a sessant'anni con il piacevole "L'esperienza di Victor"

LUCCA - Alla ricerca dell'autore perduto. E del suo personaggio, Victor, perso e nascosto nel rutilante ed effimero mondo di un grande magazzino di una città che ti aliena e ti invita alla fuga. Quando si recensisce un romanzo, un'opera prima per di più, si rischia spesso di banalizzarne il senso e il contenuto. L'invito è quindi, se la lettura merita (e in questo caso è così) è di fidarsi del consiglio e leggere direttamente le 257 pagine de "L'esperienza di Victor" (Edi-gio Editore, 16,50 euro). In questo libro, che in qualche modo richiama le atmosfere dell'autore spagnolo Ruiz Zafon, l'intreccio scorre rapidamente e la suspense è assicurata. Alla ricerca, come detto, di un manoscritto incompiuto, del suo autore e di una storia che appassiona una giovane dipendente di una casa editrice, che parte in un viaggio che è anche alla ricerca di sé stessa. Della storia, del perché è nata, dei suoi retroscena ne abbiamo parlato con l'autore, Franco Guerrieri, 60enne commercialista e coerede del noto negozio "Santi e Guerrieri" in pieno centro storico.

## Come è iniziata la passione per la scrittura?

Questo è il mio primo romanzo e quella per la scrittura è una passione che non coltivo da molto tempo. Negli anni Novanta, quasi per gioco, al mare ho iniziato a creare una storia per dei bambini. Quello che era iniziato come un divertimento mi ha poi portato a mettere su carta quanto avevo creato. Da allora mi venne in mente una sfida più grande e più ambiziosa, un romanzo per adulti. Che è poi "L'esperienza di Victor", lavoro scritto strappando le ore al sonno e al lavoro, fra letture, controletture, controlli prima della edizione definitiva.

## Come è stata l'esperienza dal punto di vista editoriale?

Devo ringraziare molto l'agente che mi ha seguito nel tempo della produzione del libro, visto che quando si parla di case editrici i tempi sono biblici. E' stata l'agente che mi ha portato a conoscere l'editore con cui il rapporto è rimasto più che altro "istituzionale". E' stato



Franco Guerrieri nella sua libreria

mondo dei tuoi protagonisti. Sviluppi il libro perché vivi all'interno dello stesso. Ho scoperto un modo diverso e diretto di vivere la letteratura.

## Ci racconti l'idea del libro

Il libro si compone di due storie che si intersecano fra loro e arrivano parallele fino al finale. Un pezzo di una storia è in corsivo, la storia di Victor, il resto è a carattere normale. Il tutto si risolve in fondo quando viene svelato l'intreccio. La prima storia è una storia fantastica, suggestiva, vissuta da un personaggio immaginario in cui è possibile anche rispecchiare i nostri sogni. Chi è che non sogna, come Victor, si uscire dal quotidiano e vivere il mondo fittizio delle pubblicazioni e dei grandi magazzini. L'altra storia è quella di una persona reale, che vive una vita da dipendente di una

## Ha in programma altri lavori?

Sì, il primo è un lavoro per ragazzi, quello che mi ha fatto nascere la passione per la scrittura. E poi ne ho scritto un altro che spero possa vedere presto la luce. Per ora sono soddisfatto non solo

delle vendite ma anche degli apprezzamenti, soprattutto quelli di alcuni amici che mi hanno sorpreso e gratificato perché sono stati prodighi di elogi.

## Come è possibile acquistare il libro?

Le edicole lucchesi sono ben

fornite del titolo e ringrazio in particolare la Mondadori che mi ha supportato nella promozione del titolo. Altrimenti è possibile acquistarlo sul mio sito internet [www.francoguerrieri.com](http://www.francoguerrieri.com) oppure sul sito dell'editore.

E.P.



■ Una "recherche" su più piani che ricorda le atmosfere di Ruiz Zafon

Cordoglio per la scomparsa di Beppino Lenzi, già primo cittadino a Pescaglia

## E' morto il "sindaco di Puccini"

LUCCA - Era il sindaco di Puccini. E' morto ieri, dopo lunga malattia, nella sua casa di via Romagnoli, a S.Marco, circondato dall'affetto dei suoi cari. Aveva 87 anni (ne avrebbe compiuti 88 il 18 febbraio), spesi in buona parte per gli altri: nel parastato, in politica e per la cultura. Arturo Giuseppe Lenzi, detto Beppino, padre del collega della "Nazione" Fabio, infatti, nativo di Fondagno, prima da sindaco di Pescaglia negli anni '70-'72 e, poi, come appassionato del sapere e dei beni culturali è balzato all'onore delle cronache come ideatore e fondatore del museo Giacomo Puccini di Celle (poi fatto acquistare all'Associazione Lucchesi nel mondo, di cui lui stesso divenne socio onorario). Celle, frazione che ha dato i natali ai progenitori del geniale compositore e alla quale Lenzi fece anche abbinare il cognome del Maestro e di tutta la sua glorio-

blicazioni sempre legate al grande compositore lucchese e ad Alfredo Catalani fu promotore dell'intitolazione a Puccini anche della frazione di Chiatri, dove il Maestro aveva a lungo soggiornato. Per questo e per le altre sue benemerite culturali in Lucchesia e oltre (numerose sono gli altri riconoscimenti ottenuti dall'ex sindaco di Pescaglia che, qui, sarebbe troppo lungo elencare), nella notte di S.Silvestro 2002 era stato premiato come "Lucchese dell'anno", in piazza del Giglio, con una medaglia, dal sindaco Pietro Fazzi. Il "collega" primo cittadino che aveva creduto nell'"idea" Chiatri Puccini e che aveva, poi, fatto recepire (approvata dal consiglio comunale di Lucca) la petizione promossa da Lenzi per l'intitolazione della frazione al grande Giacomo. Già dirigente Inam di Lucca Centro (prima dell'avvento del-

ni, a furor di popolo, all'impegno politico come sindaco indipendente nelle liste Dc, riportando, dopo anni, il partito al successo nel suo Comune natale. Contemporaneamente aveva trovato anche il tempo di laurearsi, ad oltre 50 anni, in Medicina e Chirurgia all'ateneo di Firenze; titolo che andava ad aggiungersi a quello di dottore in Lettere Antiche, ottenuto in gioventù, quando fu anche cofondatore della Cisl lucchese, dopo il diploma di abilitazione magistrale e quello di maturità classica. A 64 anni, infine, mai stanco del sapere, si era anche laureato in Giurisprudenza all'Università di Pisa. Lascia oltre ai figli Fabio e Paola (sposata con Lamberto Tovani, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune di Pescaglia), la moglie Mariella Belci (ex insegnante di lettere, sorella dell'ex onorevole Dc e direttore del "Popolo", Corrado Belci), la so-